

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 19 ottobre 2020 n. 112.20 BIS Uber è un datore di lavoro

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 19 ottobre 2020 e, prima di entrare nel merito delle singole domande, presentiamo un breve aggiornamento in merito alla tematica oggetto dell'atto parlamentare.

Alla sentenza del Canton Vaud dello scorso mese di settembre citata nel testo dell'interrogazione si è nel frattempo aggiunta una decisione dello stesso tenore della Camera amministrativa della Corte di giustizia di Ginevra che ha respinto un ricorso della multinazionale californiana (cfr. <http://ge.ch/justice/donnees/decis/ata/show/2541135>). Tale sentenza ha confermato gli stessi criteri adottati in decisioni precedenti dei cantoni di Ginevra e Vaud, tutte basate sul principio secondo cui i lavoratori dell'azienda devono essere considerati come dipendenti e non come indipendenti.

Il *Dipartimento del lavoro e della salute ginevrino* già un anno fa aveva intimato a Uber di modificare lo statuto dei conducenti che lavorano per l'azienda, ma la società ha successivamente presentato un ricorso che ha avuto effetto sospensivo. La decisione della Corte di Giustizia ginevrina obbliga ora la multinazionale a rispettare il diritto del lavoro. Uber ha inoltrato ricorso al Tribunale federale.

Il Consiglio di Stato risponde come segue alle domande dalla vostra interrogazione.

1. Può indicare se vi sono aziende di trasporti che funzionano in Ticino come Uber?

Il Consiglio di Stato non è a conoscenza di aziende paragonabili a Uber che siano attive in Ticino nel settore dei trasporti di persone.

2. Quali passi ha intrapreso o intende intraprendere per fare in modo che ditte che sembrano funzionare come Uber in Ticino (Divoora.ch, Fasivery.ch, Smood.ch...) registrino come propri dipendenti presso le assicurazioni sociali gli/le autisti/e che sono attivi/e in Ticino?

Il compito di stabilire lo statuto degli affiliati alle casse AVS è di esclusiva competenza delle stesse. In Ticino operano un'ottantina di casse, compresa la Cassa cantonale di

compensazione AVS: si tratta di enti autonomi che applicano le normative federali sotto la sorveglianza dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS). In caso di dubbi relativi all'affiliazione di un datore di lavoro possono sottoporre il caso all'autorità di sorveglianza per un parere.

3. Quali verifiche ha fatto o intende fare per far rispettare il rispetto di condizioni salariali e rimborsi spesa dignitosi per la categoria?

In presenza di un contratto di lavoro (rapporto di subordinazione) i competenti organi di controllo possono intervenire, come già ricordato in alcune risposte a precedenti atti parlamentari, ad esempio nella risposta all'[Interrogazione 18.16 di Lorenzo Jelmini e Giorgio Fonio "Salari da fame: adesso basta, è il momento di agire!"](#), nei rispettivi ambiti di competenza: l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) per quanto riguarda il rispetto dei salari minimi imposti dai contratti normali di lavoro (CNL), decretati dal Consiglio di Stato ai sensi dell'articolo 360a CO e le Commissioni paritetiche nei settori in cui sono in vigore dei contratti collettivi cui è stata conferita l'obbligatorietà generale.

Nei settori privi di minimi salariali vincolanti, la fissazione della retribuzione dei lavoratori dipendenti rientra invece nell'ambito della libera contrattazione tra datore di lavoro e lavoratore.

Rispetto a tale questione va altresì osservato che l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2021, della Legge sul salario minimo cantonale (LSM), rappresenta un'importante novità. Nel nuovo contesto infatti, per tutti quei settori in cui non sono in vigore dei contratti collettivi di lavoro, nel mese di dicembre 2021 diventerà vincolante il salario minimo per singolo settore economico fissato nel Decreto del consiglio di Stato concernente il salario minimo orario per settore economico, sulla base del 55% della mediana salariale a livello nazionale per il singolo settore, compreso tra una soglia inferiore ed una soglia superiore.

Inoltre, come stabilito all'art. 3 del regolamento della legge cantonale sul salario minimo (RLSM), il salario minimo deve essere fisso, garantito e prevedibile da parte dei lavoratori. Per questo motivo provvigioni, bonus, gratifiche e altre forme di vantaggi in natura saranno ammessi soltanto a partire dal salario minimo.

Ribadiamo ancora che i lavoratori dipendenti dovranno pertanto essere retribuiti, una volta entrati in vigore i minimi salariali settoriali secondo la nuova legge, nel rispetto di tali parametri.

I controlli verranno effettuati dall'UIL, infatti ai sensi dell'art. 6 del RLSM l'organo incaricato del controllo e del perseguimento delle infrazioni è l'UIL. Quest'ultimo darà principalmente seguito alle segnalazioni di presunte violazioni salariali, inoltre interverrà su mandato della Commissione tripartita (CT) eseguendo delle verifiche nei settori o nei comparti in cui si ritiene siano più probabili le violazioni al salario minimo. Oltre a queste due tipologie di verifiche, l'UIL avrà la facoltà di eseguire delle ispezioni in modo casuale. Non da ultimo, grazie alle inchieste del mercato del lavoro per la valutazione del dumping salariale e ai controlli in ambito di lavoro nero l'UIL verificherà pure in questi casi il rispetto del salario minimo.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi



Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri



Copia:

- Istituto delle assicurazioni sociali (ias@ias.ti.ch)
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (dfe-usml.secretariato@ti.ch)